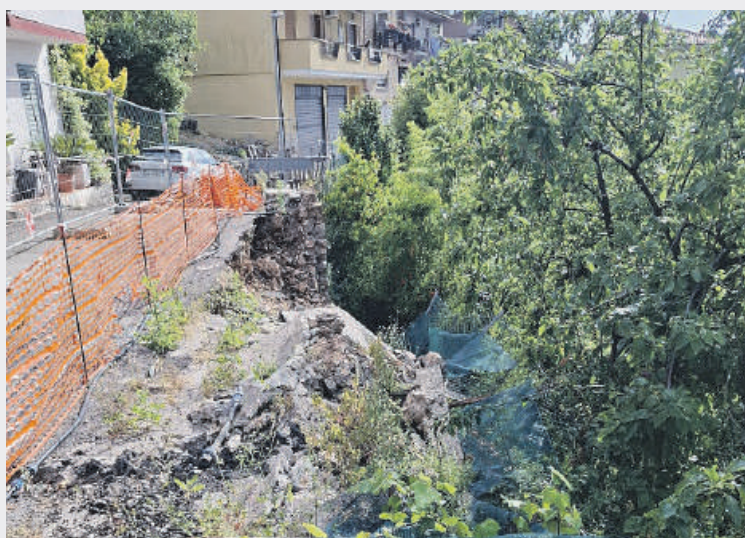




Via dei Pini chiusa

Il fatto

«Via dei Pini ancora chiusa a cinque mesi dal crollo»

Il consigliere Iacovacci critico sulla gestione dei lavori e sui ritardi

SONNINO

■ Sono passati quasi sei mesi dal crollo che ha reso intransitabile via dei Pini. Le piogge copiose di quel periodo hanno acuiti una criticità già evidente provocando lo smottamento della terra e del muretto su cui poggiava la strada che quindi è venuta giù per circa metà carreggiata in un tratto lungo alcuni metri. Ma se il suo ripristino doveva essere un'urgenza, varie complicità hanno protratto i tempi a ormai oltre 150 giorni. Sull'argomento interviene in maniera polemica il consigliere di minoranza Dario Iacovacci che sottolinea: «Dal 6 gennaio via dei Pini è bloccata. Tra comunicazioni sbagliate, rimpalli di responsabilità e ritardi nell'invio di autorizzazioni alla Regione, emerge il fallimento totale della giunta Carroccia-De Angelis-Celani. Questi ritardi certificano il fallimento di un'amministrazione. I residenti di Via dei Pini, e non solo loro, vivono in uno stato di totale abbandono, ostaggi di un muro di contenimento pericolante e, soprat-

tutto, di una gestione comunale che definire incompetente sarebbe un complimento. La giunta, guidata dalle figure di Carroccia, De Angelis e Celani, ha dimostrato la totale incapacità di gestire una normale emergenza cittadina per un'opera dal valore di circa 200.000 euro». Iacovacci è un fiume in piena: «La ricostruzione di questa vicenda ha del grottesco. Non si tratta solo di una cronica e gravissima indisponibilità economica ma di una vera e propria fiera dell'incompetenza tecnica. Per mesi la maggioranza politica si è resa protagonista di continui errori formali nella richiesta delle autorizzazioni. Il risultato? Un imbarazzante ping-pong di Pec e carteggi. Mesi preziosi gettati al vento per errori grossolani, che qualunque amministratore attento avrebbe evitato. Solo dopo questo interminabile e ingiustificabile lasso di tempo, l'amministrazione è riuscita finalmente ad indirizzare la richiesta di autorizzazione al giusto ente preposto. A questo punto la domanda sorge spontanea, ed è la stessa che si pongono i residenti esasperati: si tratta di autentica incompetenza o di una precisa strategia per temporeggiare?». ● L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA